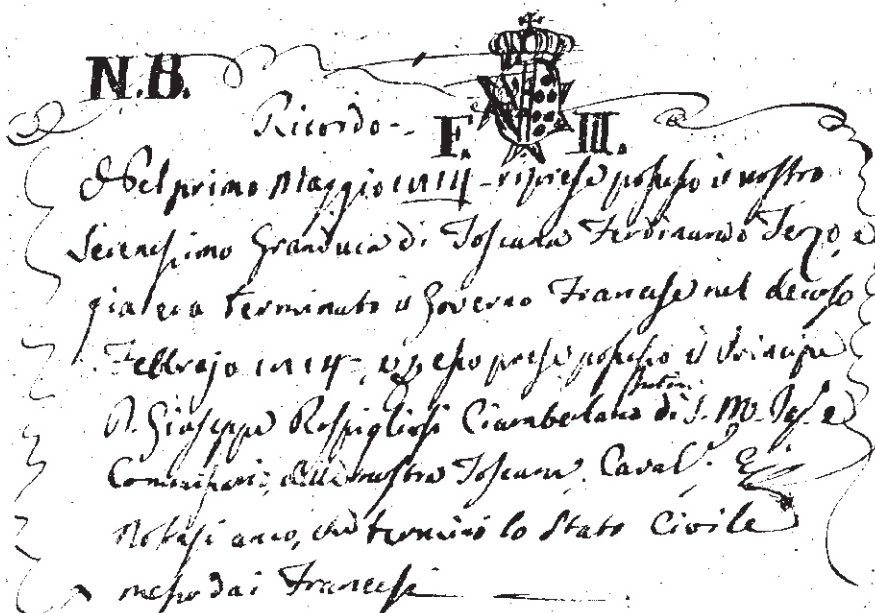


*N[ota] B[ene] Ricordo. F[erdinando] III°
 Nel primo Maggio 1814 riprese possesso il
 nostro Serenissimo Granduca di Toscana
 Ferdinando Terzo, e già era terminato il
 Governo Francese nel decorso Febbraio 1814, e
 per esso prese possesso il Principe Don Giuseppe
 Rospigliosi, ciambellano intimo di Sua Maestà
 I[mperiale?] e commissario della nostra Toscana
 . Cavaliere Etc.
 Notasi anco, che terminò lo Stato Civile messo
 dai Francesi.*



N.B. Ricordo - **F. III.**
 Del primo Maggio 1814 riprese possesso il nostro
 Serenissimo Granduca di Toscana Ferdinando Terzo,
 già era terminato il Governo Francese nel decorso
 Febbraio 1814, e per esso prese possesso il Principe
 Don Giuseppe Rospigliosi Ciambellano di S. M. I. e
 Commissario della nostra Toscana. Caval. Etc.
 Notasi anco, che terminò lo Stato Civile
 messo dai Francesi.

Questa nota, del parroco di Pontifogno, compare in calce alla registrazione di matrimonio del 18 dicembre 1813 (di cui parliamo in un'altra scheda). Dopo la Rivoluzione Francese del 1789, la Francia aveva rischiato l'invasione da parte dei governi che volevano ristabilire la monarchia ma, grazie al coraggio dei suoi soldati e all'abilità dei suoi generali, era riuscita a sconfiggere gli avversari. Nel 1799 Bonaparte prese il potere e guidò l'esercito francese in una serie di guerre che sconvolsero gli equilibri europei.

Tra il 1805 e il 1814, sotto il dominio dell'esercito francese, l'Italia torna ad essere unita dopo secoli. I francesi riorganizzano le amministrazioni locali e "modernizzano" il paese. Viene introdotto il sistema metrico decimale, che prende il posto dei vari sistemi di pesi e misure, diversi secondo le tradizioni e le località.

Tra le innovazioni, l'introduzione dello Stato Civile: nascite, morti e matrimoni devono essere registrati dagli uffici comunali e regolati da leggi laiche.

Nell'ottobre del 1813 Napoleone viene sconfitto a Lipsia ed esiliato all'Isola d'Elba. I vecchi sovrani ritornano in possesso dei loro staterelli.

Il granduca di Toscana, Ferdinando III, non si fida però a tornare dall'esilio a Vienna, e governa per mezzo del principe Rospigliosi.

La prudenza del granduca è giustificata dagli eventi. Nel marzo del 1815 Napoleone fugge dall'Elba e torna al comando dell'esercito francese, ma viene sconfitto a Waterloo (in Belgio) il 18 giugno 1815, da una coalizione dei maggiori stati europei. Esiliato nella lontanissima Isola di S. Elena, sotto il controllo degli inglesi, Napoleone non farà mai più ritorno. La Restaurazione, cioè il tentativo di riportare l'Europa alla situazione anteriore alla Rivoluzione Francese e alle guerre napoleoniche, si scontra con la ventata di libertà e di progresso portate dai francesi, che saranno all'origine dei moti rivoluzionari che si diffonderanno sempre di più in Europa.

Il parroco di Pontifogno annota, con soddisfazione, "terminò lo Stato Civile messo dai francesi". In realtà il granduca Ferdinando III non abolì tutte le riforme introdotte dai francesi, che miglioravano l'efficienza della pubblica amministrazione, ma fu abolito il matrimonio civile e il divorzio, che venne ri ammesso in Italia solo nel 1974 (160 anni più tardi).